

# ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l.

MONTEBELLUNA



ALTO TREVIGIANO SERVIZI

LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STAZIONE DI DISIDRATAZIONE E DI  
REALIZZAZIONE DELLE NUOVE SEZIONI DI  
FILTRAZIONE FINALE E DISINFEZIONE  
PRESSO L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SALVATRONDA

## PROGETTO DEFINITIVO

Tavola n°

**1.13**

### RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

01	0	15.06.2020	Prima Emissione	F.P.	F.P.	F.P.
Edizione	Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato



**Hydroprogetti s.r.l.**  
STUDIO DI INGEGNERIA

PROGETTAZIONE

dott. ing. Federico Padovan

Corso Milano, 83 - 35139 Padova, Tel. 049-8759080  
Fax. 049-8781908 (E-mail: info@hydroprogetti.it)

**ALTO TREVIGIANO SERVIZI s.r.l.**



**Via Schiavonesca Priula, 86 - Casella postale n. 75  
31044 - MONTEBELLUNA - (TV)**

Servizi Tecnici: Ufficio Studi e Progetti  
Tel. 0423-2928 Fax. 0423-292929  
E-MAIL info@altotrevigianoservizi.it

IL DIRIGENTE dott. ing. Roberto Durigon

Data:	15.06.2020	Aggiornato:	-	Codice elaborato	-	Codice Commessa:	ID1701100
-------	------------	-------------	---	------------------	---	------------------	-----------

Cod. Hydroprogetti: 1.91.D

---

**INDICE**

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	2
2.1. Filtrazione finale e disinfezione con UV .....	3
2.2. Separazione ricircolo miscela aerata alla denitrificazione dai fanghi di ricircolo.....	4
3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.....	5
4. VINCOLI AMBIENTALI ED URBANISTICI .....	8
4.1. Aree Naturali Protette .....	8
4.2. Rete Natura 2000.....	8
4.3. Zone soggette a Vincolo Idrogeologico.....	9
4.4. Zone Boscate.....	10
4.5. Fasce di Rispetto dei Corsi d'acqua.....	10
5. DESCRIZIONI DELLA ATTIVITA' PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED EFFETTI SULL'AMBIENTE.....	12
5.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	12
5.2. ODORI.....	13
5.3. AMBIENTE IDRICO.....	13
5.4. RUMORE.....	13
6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE.....	15

## **1.   PREMESSA**

La presente relazione tecnica è stata redatta in accordo alla D.G.R. 1400/2017.

In particolare la relazione è stata redatta facendo riferimento all'Allegato A "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" che prevede espressamente che alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza (allegato E alla D.G.R. 1400/2017) debba essere allegata una relazione tecnica finalizzata ad attestare, con ragionevole certezza, che il progetto proposto non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati.

## **2.   DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

L'impianto di depurazione di Salvatronda, sito in Via Cerchiara n. 32 a Salvatronda, nel Comune di Castelfranco Veneto, è stato realizzato in Lotti successivi a partire dagli anni '80 ed è stato oggetto di un recente importante intervento di potenziamento dell'impianto dalla potenzialità di 32.250 ab. eq. agli attuali 73.300 ab. eq. per l'allacciamento dei comuni di Asolo, Fonte e Paderno e per il miglioramento della qualità dei reflui depurati per il rispetto dei limiti allo scarico di cui alle tab. 1 e 2 dell' all. 5 al D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni ed i limiti di cui alla tab. A sezz. 1 e 2, allegata al D.M. 30.07.1999 "Ronchi Costa" riguardante gli scarichi recapitanti nella Laguna di Venezia.

Il progetto definitivo dei lavori di potenziamento del depuratore a 73.300 ab. eq. era stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Regionale ed ha ottenuto il parere di compatibilità ambientale con contestuale approvazione e autorizzazione all'esecuzione dell'intervento con DGR n. 114 del 31.01.2012.

L'impianto è attualmente a servizio dei Comuni di Castelfranco (Salvarosa, Bella Venezia, Salvatronda, Campigo), Altivole, Castello di Godego, Riese Pio X, Loria, San Zenone degli Ezzelini, Asolo, Fonte e Paderno del Grappa.

Le opere di cui al presente progetto riguardano la realizzazione delle nuove sezioni di filtrazione finale e di disinfezione UV e la separazione del ricircolo della miscela aerata.

L'impianto di filtrazione e disinfezione UV di progetto viene realizzato nella porzione SUD-EST dell'area adiacente a quella del depuratore esistente acquistata recentemente da ATS, come indicato nelle planimetrie di progetto.

L'impianto di filtrazione esistente con le relative opere civili, tubazioni apparecchiature ed opere in carpenteria metallica viene demolito.

Con il presente progetto si provvede anche alla separazione del circuito di ricircolo della miscela aerata dal circuito dei fanghi di ricircolo per permettere maggior flessibilità in fase di gestione dei ricircoli dei nitrati e dei fanghi biologici alla denitrificazione

Nell'ambito del presente progetto sono previsti anche lavori di manutenzione straordinaria della stazione di disidratazione meccanica fanghi esistente che però prevedono esclusivamente la sostituzione delle apparecchiature esistenti obsolete o fatiscenti all'interno dell'edificio esistente.

Per tale motivo i lavori di manutenzione straordinaria della stazione di disidratazione fanghi non vengono trattati nella presente relazione.

Di seguito vengono brevemente descritte le nuove opere previste in progetto.

### ***2.1. Filtrazione finale e disinfezione con UV***

L'impianto di filtrazione e disinfezione con UV è costituito dalle seguenti sezioni:

- misura della portata dell'acqua trattata proveniente dai sedimentatori secondari con installazione di un misuratore di portata ad induzione elettromagnetica;
- stazione di sollevamento alla filtrazione delle acque provenienti dai sedimentatori secondari equipaggiata con n. 2 pompe a elica a bassa prevalenza (1,6 m);
- sezione di filtrazione costituita da n. 3 filtri a tela da 80 m<sup>2</sup> di superficie cadauno, funzionanti in parallelo; Il manufatto civile della sezione di filtrazione viene predisposto per l'installazione di ulteriori filtri nei futuri ampliamenti previsti per il depuratore;
- sezione di disinfezione finale dell'acqua depurata costituito da un modulo UV con lampade a bassa pressione di mercurio per installazione orizzontale su canale. Il modulo UV è equipaggiato con sistema automatico di pulizia meccanica delle lampade e sensore di controllo della dose UV. Il manufatto civile è predisposto con due ulteriori canali per l'installazione di ulteriori moduli in relazione ai futuri ampliamenti del depuratore. Il sistema di controllo e regolazione del livello dell'acqua nei canali UV è costituito da uno sfioratore di superficie regolabile in altezza motorizzato, comandato dal PLC di controllo dell'impianto UV su segnale di livello installato nei canali.
- Lo scarico dell'impianto UV e dell'itero depuratore viene collegato direttamente al pozzo di scarico esistente in prossimità dello scolo Salvatronda.

- La condotta di scarico dell'acqua depurata esistente interna al depuratore viene mantenuta in esercizio come condotta di scarico delle acque di pioggia pretrattate affluenti al depuratore ed eccedenti 2Qm.
- Il campionatore e gli strumenti analizzatori dell'acqua trattata vengono spostati in corrispondenza dell'uscita dell'impianto UV.
- Il nuovo quadro elettrico di alimentazione e automazione delle apparecchiature dell'impianto di sollevamento intermedio, filtrazione e disinfezione UV viene alloggiato nell'edificio attiguo alla vasca di disinfezione esistente.

## ***2.2. Separazione ricircolo miscela aerata alla denitrificazione dai fanghi di ricircolo***

Attualmente i fanghi di ricircolo estratti dai sedimentatori secondari e la miscela aerata per il ricircolo dei nitrati alla pre-denitrificazione si uniscono in un unico flusso nel manufatto di scarico delle coclee di ricircolo miscela aerata e da qui vengono inviati insieme in tesa alle vasche di pre-denitrificazione.

Per ottenere una maggior flessibilità di gestione dei flussi e del processo di pre-denitrificazione, anche in relazione al fatto che le vasche presenti al depuratore possono funzionare in parallelo o in serie, con il presente progetto si prevede di dividere il flusso dei fanghi di ricircolo da quello della miscela aerata in modo da poterli inviare alla denitrificazioni con tubazioni distinte.

La separazione dei flussi avviene realizzando un muro divisorio nella vasca di recapito dei fanghi di ricircolo e della miscela aerata nel manufatto di sollevamento di quest'ultima. I fanghi di ricircolo vengono inviati alle denitrificazioni con le tubazioni attuali mentre per il ricircolo della miscela aerata viene realizzata una nuova condotta DN700 che consente di inviare il flusso nelle due singole vasche di denitrificazione. La condotta è equipaggiata con misuratore di portata ad induzione elettromagnetica per la misura e la regolazione del flusso di ricircolo nitrati agendo sul numero di giri della coclea di sollevamento dei nitrati dotata di inverter.

### 3. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto di depurazione in oggetto è situato in località Salvatronda, nella parte orientale del territorio comunale di Castelfranco Veneto (TV), e confina a Sud-Ovest con il territorio comunale di Resana.

In particolare l'area dell'Impianto si trova in zona rurale a Sud dell'abitato di Salvatronda, lungo Via Cerchiara, lontano dalle principali vie di comunicazione, la più vicina delle quali è la Strada Provinciale n. 19 che passa ad oltre un chilometro dall'impianto.

L'area è situata in zona pianeggiante, alla quota di circa 34 m.s.l.m.

La zona oggetto dell'intervento è compresa nel foglio IGM 1:50.000 n. 104, Tavoletta 1:25.000 II (Castelfranco Veneto), e nell'elemento 104122 della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:5.000.

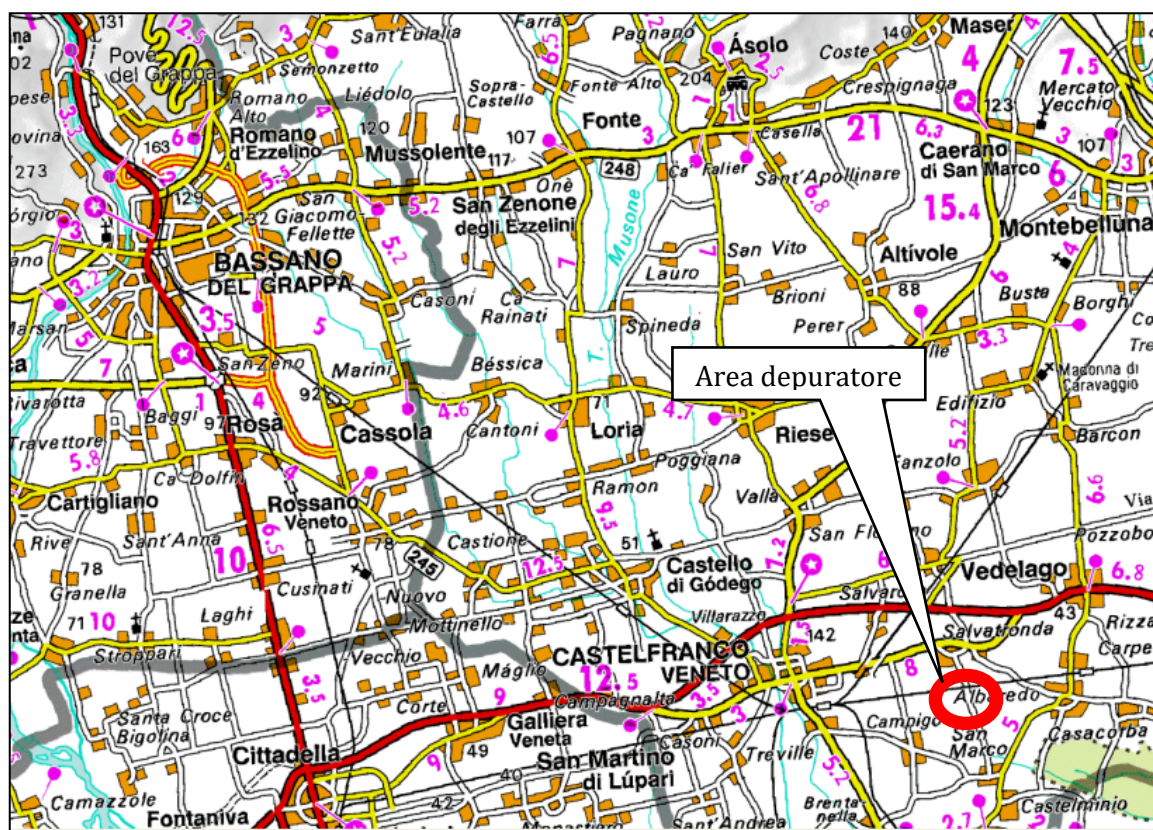


Fig. 1 – Localizzazione dell'area di interesse



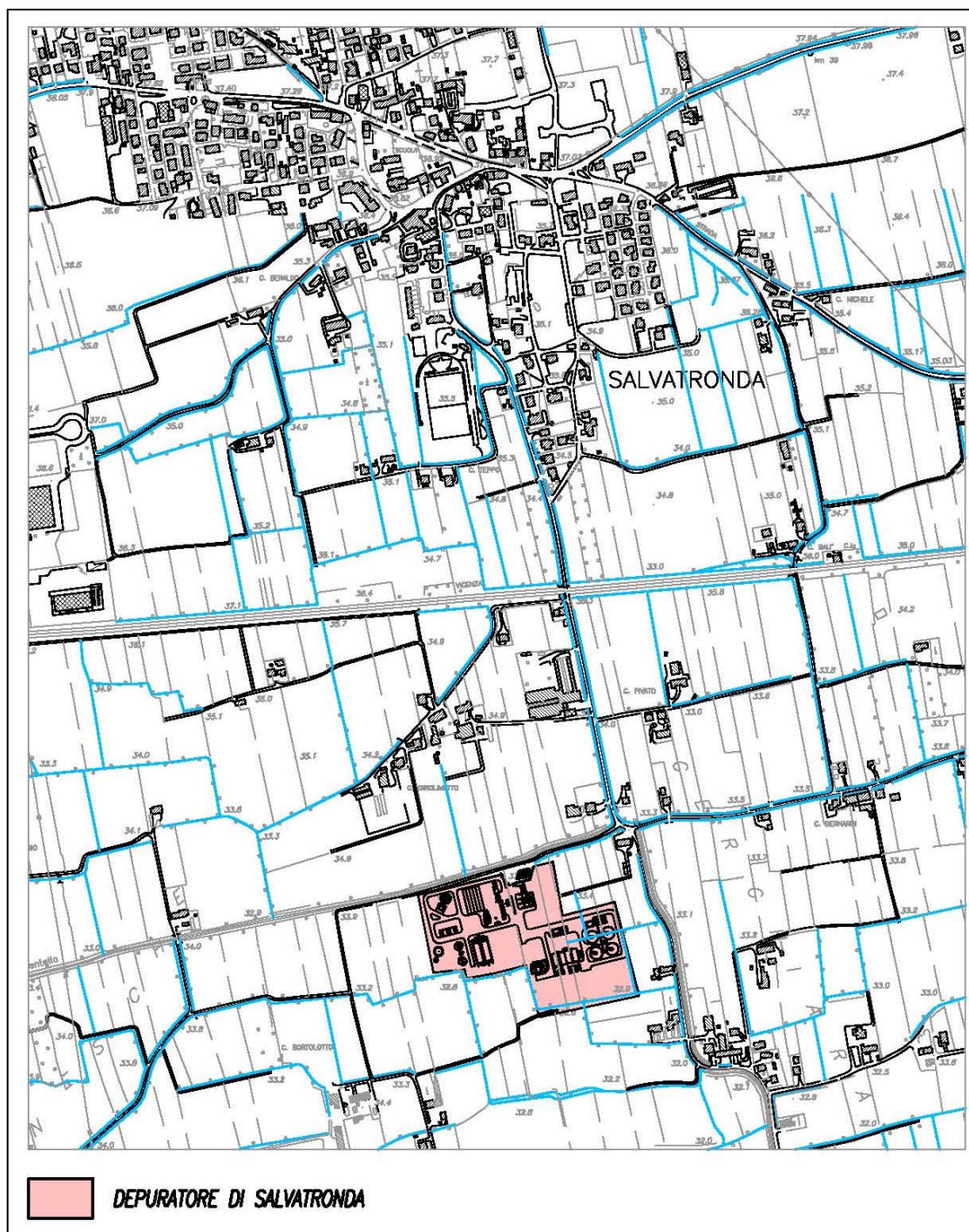


Fig. 2 – Stralcio Carta Tecnica Regionale (CTR scala 1:5.000 – Elem. 104122)



**Fig. 3** – Foto aerea dell'impianto.

Coordinate geografiche del sito			
Sistema di riferimento		Latitudine	Longitudine
DD (Decimal Degrees – WGS84)		45.66397	11.980926
DDMMSS (DD, minutes & seconds)		45° 39' 49.7" N	11° 58' 51.4" E
UTM	320	X 732290	Y 5061210



#### 4. VINCOLI AMBIENTALI ED URBANISTICI

Le informazioni ed i dati raccolti sono stati tratti dagli strumenti pianificatori ed urbanistici attualmente vigenti, dal livello regionale a quello comunale (PTRC Regione Veneto, PTCP Provincia di Treviso, PRC Comune di Castelfranco Veneto).

##### 4.1. Aree Naturali Protette

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Nella seguente tabella sono riassunte le informazioni relative alle Aree Naturali Protette presenti nel territorio comprendente l'area dell'impianto di depurazione:

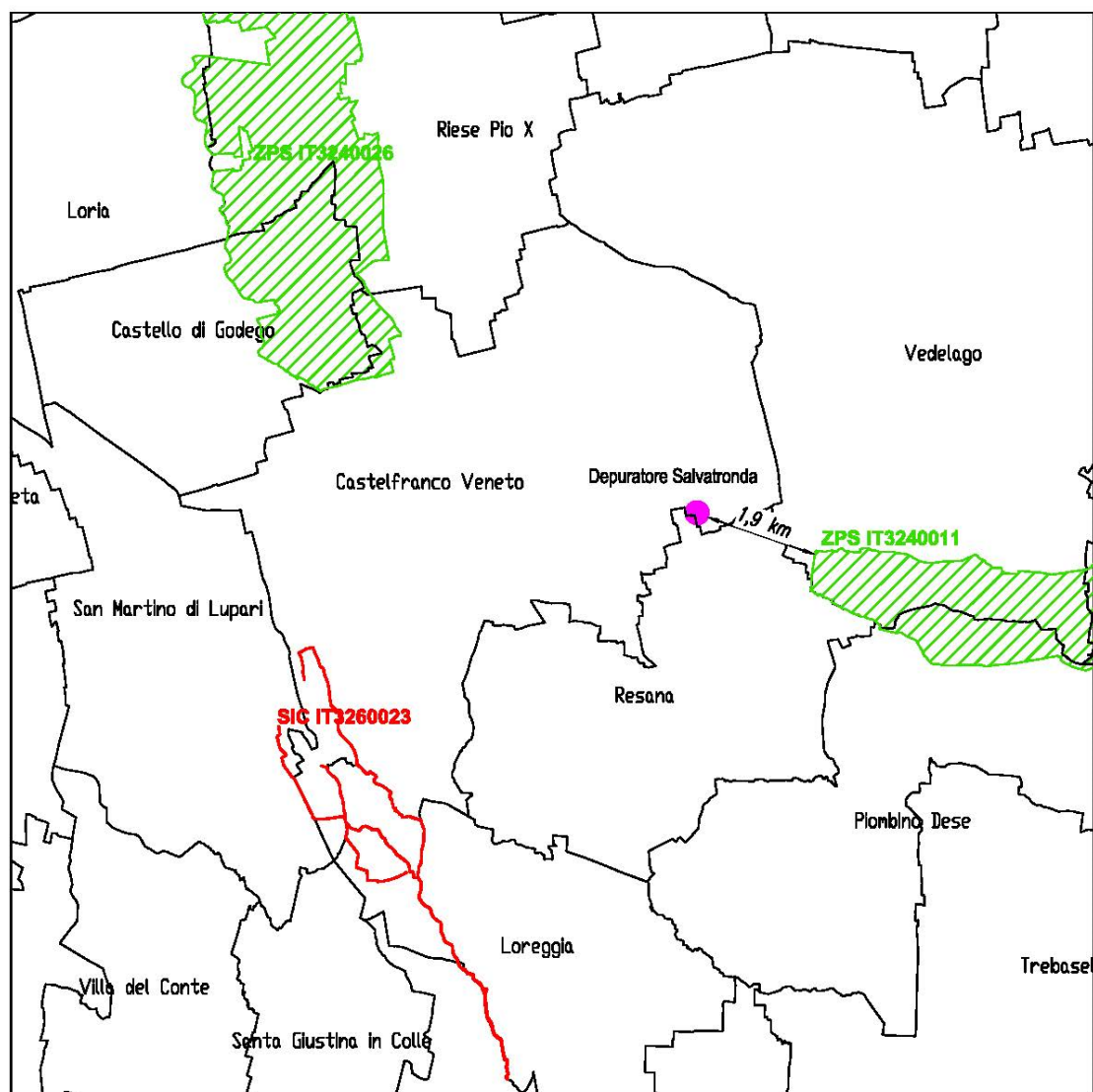
DESCRIZIONE	LOCALIZZAZIONE	NOTE
Parchi nazionali	Non presente	
Parchi naturali regionali e interregionali	Non presente	
Riserve naturali	Non presente	
Zone umide di interesse internazionale	Non presente	
Altre aree naturali protette	Non presente	
Aree di reperimento terrestri e marine	Non presente	

**Tab. 1** – Collocazione delle aree naturali protette nell'area di interesse

L'impianto **non ricade** in nessuna delle aree protette descritte nel presente paragrafo.

##### 4.2. Rete Natura 2000

L'area del depuratore di Salvatronda **non ricade** in siti della Rete Natura 2000: il sito della Rete più vicino è la ZPS IT 3240011 denominata "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", che dista circa 1,9 chilometri (Fonte: Regione Veneto D.G.R.V. 16 Dicembre 2008 n. 4003).



**Fig. 4** – Cartografia SIC e ZPS..

#### **4.3. Zone soggette a Vincolo Idrogeologico**

Per l'individuazione dei terreni sottoposti a vincolo idrogeologico si deve far riferimento agli atti amministrativi di imposizione del vincolo emanati nel corso del tempo dall'autorità competente, ai sensi del R.D. 30.12.1923, n. 3267 e della L.R. 13.09.1978, n. 52. Come disposto dall'art. 1 del Regio Decreto, a tutela del pubblico interesse, sono sottoposti a vincolo idrogeologico i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto della loro utilizzazione, possono subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque.

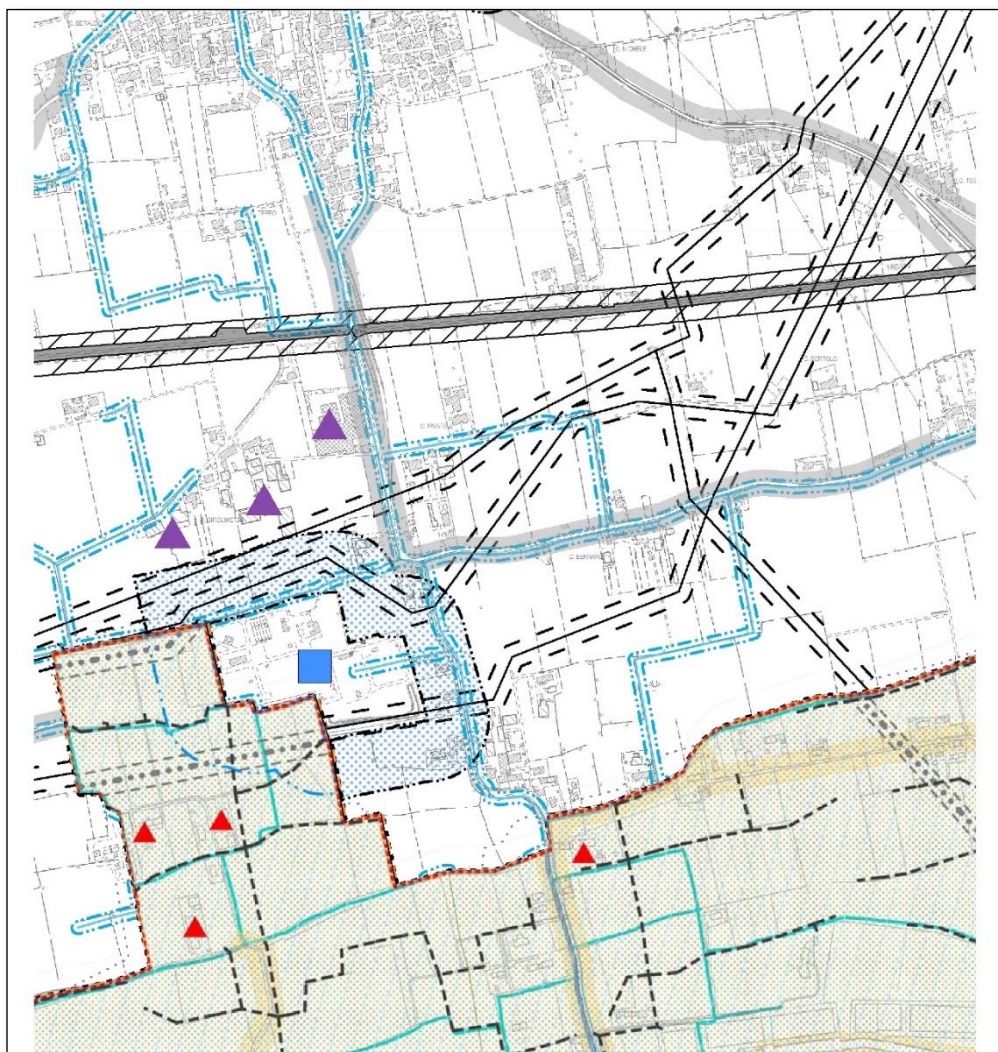
Analizzando il PTRC risulta che l'area in esame **non si trova** in zona di vincolo idrogeologico, e pertanto non è assoggettata alle procedure previste dal R.D.L. 3267.

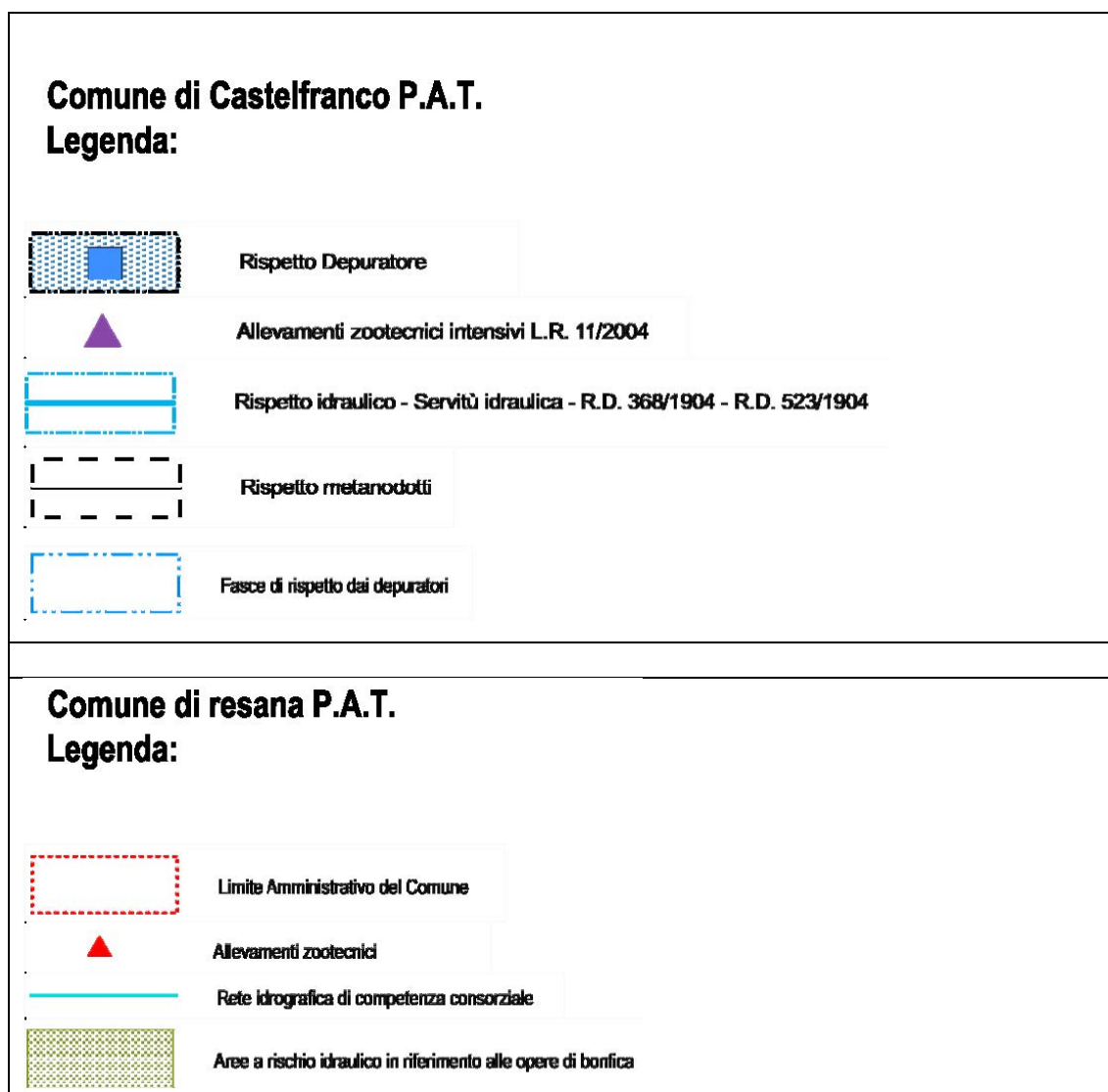
#### 4.4. Zone Boscate

Analizzando la Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale del P.A.T. del Comune di Castelfranco Veneto risulta che l'area del depuratore di Salvatronda **non rientra** fra le zone boscate.

#### 4.5. Fasce di Rispetto dei Corsi d'acqua

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28 all'art. 142 comma 1 lettera C considera come aree tutelate per legge "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".





**Fig. 6 –** *Composizione stralcio Carte dei vincoli e della pianificazione territoriale dei P.A.T. di Castelfranco Veneto e di Resana*

I fossi riportati nella tavola dei vincoli indicati come interferenti con l'area del depuratore sono in realtà dei fossi di prima raccolta della rete di bonifica. L'unico scolo per cui è previsto il rispetto idraulico è lo Scolo di Salvatronda e le opere di progetto **non ricadono** all'interno della fascia di rispetto idraulico di quest'ultimo.



## **5. DESCRIZIONI DELLA ATTIVITA' PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO ED EFFETTI SULL'AMBIENTE**

Le attività principali previste dal progetto e i possibili fattori di interferenza sono di seguito elencati:

- Demolizioni complete o parziali di manufatti in calcestruzzo armato esistenti (utilizzo di martelli demolitori, tagli con sega a disco, ...);
- Predisposizione dell'area attualmente adibita a zona coltiva, scavi con asporto di materiale per il getto delle fondazioni dei nuovi manufatti, nuovi tratti di tubazioni di collegamento, strade di accesso e opere accessorie varie;
- Realizzazione dei nuovi manufatti;
- Esercizio dell'impianto.

### **5.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le principali fonti di inquinamento atmosferico sono principalmente causate da:

- Innalzamenti di polvere ed emissioni di gas di scarico prodotti dalla movimentazioni di automezzi, durante la fase di cantiere;
- Formazione e propagazione di aerosols in fase di esercizio dell'impianto.

#### **5.1.1. Fase di cantiere**

Per quanto concerne la problematica legata alla produzione di polveri, soprattutto durante le fasi di scavo e di movimento terra e materiali di risulta da demolizioni, si tratta di attività che nel complesso avranno una durata di pochi giorni.

In ogni caso per minimizzare l'innalzamento di polveri verranno adottati opportuni accorgimenti quali la frequente bagnatura dei cumuli delle terre di scavo e dei materiali di risulta da demolizioni e delle strade di cantiere.

#### **5.1.2. Fase di esercizio dell'impianto**

Le potenziali fonti di inquinamento atmosferico prodotte da un impianto di depurazione durante il suo esercizio possono essere riconducibili sostanzialmente all'emissione di aerosols microbici. Le opere di cui al presente progetto contengono reflui depurati che già di per se garantiscono i limiti allo scarico previsti per l'impianto ed inoltre sono completamente chiuse/coperte. Non c'è alcuna possibilità che si possano presentare rischi di aerosol.

## **5.2. ODORI**

Le emanazioni maleodoranti nei depuratori sono essenzialmente costituite dai gas prodotti nei collettori di fognatura di adduzione e nelle sezioni di pretrattamento interne all'impianto, nonché nelle fasi di trattamento dei fanghi freschi e disidratati.

Per il progetto l'esame, in fase di cantiere non sono previste lavorazioni che possano essere fonte di odori molesti.

In fase di esercizio l'impatto delle opere previste in progetto è nullo sulla componente odori in quanto nelle stazioni di filtrazione-disinfezione UV avviene l'affinamento di reflui già depurati, che non possono pertanto essere fonte di odori molesti.

## **5.3. AMBIENTE IDRICO**

### **5.3.1. Fase di cantiere**

L'intervento in progetto non comporterà alcuna modifica nell'assetto delle acque superficiali rispetto alla situazione attuale e nella fattispecie nei confronti dello Scolo Salvatronda e del Fiume Zero.

### **5.3.2. Fase di esercizio dell'impianto**

Nella fase di esercizio dell'impianto l'unico impatto che può essere presente è quello dello scarico delle acque depurate nello Scolo Salvatronda, in merito al quale con gli interventi di progetto non ci sarà alcuna variazione quantitativa in termini di portata in quanto non si prevede aumento della potenzialità del depuratore.

Ci sarà altresì una variazione in termini qualitativi in positivo in quanto la qualità dell'acqua depurata viene ulteriormente migliorata dall'affinamento prodotto dalle nuove sezioni di filtrazione e disinfezione UV essendo queste ultime più efficienti di quelle esistenti che si vanno a sostituire.

Si può quindi affermare che l'impatto degli interventi sulla risorsa idrica è nullo dal punto di vista quantitativo e semmai benefico dal punto di vista qualitativo.

## **5.4. RUMORE**

L'area dell'impianto di depurazione di Salvatronda è inserita nella classe di destinazione VI – "Aree esclusivamente industriali" dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Castelfranco Veneto, mentre l'area di espansione dell'impianto, attualmente inserita nella

classe III – “Aree di tipo misto”, sarà oggetto di un cambio di destinazione una volta conseguita la modifica del Piano Regolatore Comunale.

Poiché l’area del depuratore, pur essendo compresa nel Territorio Comunale di Castelfranco Veneto, confina con il Comune di Resana, è necessario prendere in esame entrambi i piani di zonizzazione acustica dei due Comuni per avere il quadro completo della classificazione acustica di tutte le zone limitrofe all’area dell’impianto.

Si osserva così che le zone limitrofe all’area del depuratore ricadenti in Territorio Comunale di Castelfranco Veneto sono appartenenti alla classe acustica III “Aree di tipo misto”, mentre le zone limitrofe ricadenti in Territorio Comunale di Resana appartengono alla classe acustica II “Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale”.

#### ***5.4.1. Fase di cantiere***

Le attività di scavo e movimentazione dei materiali legate alla fase di realizzazione delle opere comportano un impatto sulla componente rumore. L’impatto acustico della fase di cantiere ha caratteristiche di transitorietà, in quanto per sua natura la cantierizzazione dell’opera possiede durata temporanea. Infatti, nelle aree di cantiere sono presenti, in generale, sorgenti di rumore che possono realizzare sinergie di emissione acustica, in corrispondenza del contemporaneo svolgimento di diverse tipologie lavorative.

Le sorgenti di rumore maggiormente significative legate alle attività di cantiere sono rappresentate dai mezzi meccanici (escavatori e martello pneumatico montato sull’escavatore) impiegati durante le operazioni di scavo e di demolizione.

Tali operazioni avranno comunque una durata limitata ad alcuni giorni e verranno eseguite esclusivamente in periodo diurno.

#### ***5.4.2. Fase di esercizio dell’impianto***

I nuovi impianti di sollevamento, filtrazione e disinfezione UV contengono apparecchiature di per sé non rumorose e che oltretutto sono installate in vasche chiuse, per cui le emissioni di rumore prodotte dall’esercizio dei nuovi impianti sono sicuramente trascurabili rispetto al rumore di fondo del depuratore esistente e dell’ambiente circostante.

Si può pertanto affermare che le opere in progetto rispettano tutti i limiti di emissione sonora imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dai piani di zonizzazione acustica dei Comuni di Castelfranco Veneto e di Resana.

## 6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Dalle analisi dei precedenti paragrafi è emerso che la fase di cantiere potrà avere come effetto un modesto e temporaneo disturbo sulle componenti ambientali, soprattutto per il rumore provocato dagli automezzi e dalle macchine operatrici nel cantiere e nelle zone limitrofe, oltre alla produzione di polvere durante l'esecuzione degli scavi e del transito da e per il cantiere, limitati comunque alla durata di qualche settimana.

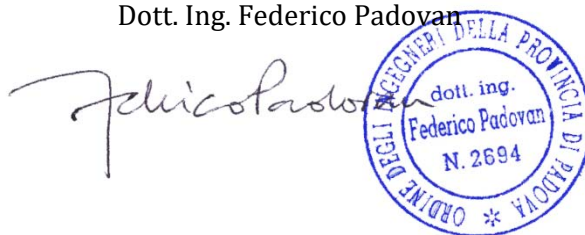
Le valutazioni effettuate hanno evidenziato che, in fase di esercizio, l'impatto delle opere previste in progetto sulle componenti ambientali analizzate è trascurabile se non addirittura benefico dal punto di vista della risorsa idrica visto il miglioramento della qualità dell'acqua depurata scaricata nel corpo idrico ricettore conseguente alla realizzazione del progetto.

Per tale motivo, vista la notevole distanza dell'area dai siti della RN2000 si ritiene giustificabile adottare la valutazione qualitativa degli effetti.

Alla luce delle valutazioni eseguite, si può presupporre con ragionevole certezza l'**assenza di effetti pregiudizievoli per l'integrità** sui siti Natura 2000 considerati, intesi come danno alle specie e agli habitat naturali protetti che produca significativi effetti negativi sul raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e sulla preservazione di tali specie e habitat.

15.06.2020

Dott. Ing. Federico Padovan



The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Federico Padovan'. To the right of the signature is a circular blue ink stamp. The stamp contains the text 'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA' around the perimeter, with a small star at the bottom. In the center of the stamp, it reads 'dott. ing. Federico Padovan' and 'N. 2694'.